



DONNE IN-VIOLA

Sulla responsabilità della violenza

Quattro microvideo per il contrasto della violenza contro le donne
Quale scelta comunicativa

Il Gruppo specialistico Violenza intrafamiliare

La scelta di valorizzazione del Gruppo specialistico Violenza intrafamiliare di ASC Insieme è il principio dal quale tutto il lavoro è stato pensato e organizzato. Il Gruppo specialistico rappresenta un raccordo tra operatività e riflessione. Le sue componenti non sono esperte di comunicazione ma sono esperte di esperienze. E l'esperienza è il punto di partenza da cui sono stati costruiti i video. L'esperienza delle donne che subiscono violenza e l'esperienza delle operatrici che le incontrano. Lo sguardo sulla violenza parte da qui. Per usare tre parole chiave assunte dal femminismo è uno sguardo situato (all'interno di un Servizio Sociale), parziale (a partire dalla nostra esperienza di operatrici) e posizionato (donne contro la violenza maschile sulle donne).

La regia (di Letizia Lambertini)

La scelta registica pone al centro della rappresentazione l'esperienza del Servizio Sociale unendo intento divulgativo e complessità di approccio attraverso la valorizzazione delle competenze e del pensiero scaturito dall'agire quotidiano. Due video sono espressamente dedicati alla presentazione del Servizio Sociale (nel lavoro con donne che hanno subito violenza e in situazioni nelle quali sono presenti bambine e bambini vittime di violenza assistita), altri due si rivolgono a donne anziane e assistenti familiari e a donne di religione islamica e parlano di alcune delle forme di violenza meno visibili (la segregazione domestica, la violenza economica, gli stereotipi culturali). Attorno al Servizio Sociale i partner dell'azione (Casa delle donne per non subire violenza, Senza Violenza, SPI CGIL, Comunità Islamica di Bologna) sono stati coinvolti attivamente per condividere contenuti e valutare, passo dopo passo, tutto l'iter dello sviluppo. La scelta registica è improntata a uno stile diretto, esplicito e profondo: immagini fortemente caratterizzate, un uso del colore che rimarca l'alternanza destruens-costruens della narrazione, un impiego della fotografia che conferisce realismo, voci non impostate piuttosto che speaker, musiche che richiamano le pratiche trasformative dei riti esorcistici, montaggio e animazione che esaltano forme e colori invitando a entrare fisicamente nelle situazioni o ad accogliere figure che sembrano uscire dallo schermo.

I contenuti (a cura del Gruppo specialistico Violenza intrafamiliare)

I contenuti dei video sono tratti da testimonianze raccolte in anni di attività di Servizio Sociale e dal confronto con i partner dell'azione: Casa delle donne, Senza Violenza, SPI CGIL e Comunità Islamica di Bologna. In ogni microvideo una pars destruens si alterna a una pars construens: la prima elaborata a partire dalle testimonianze raccolte all'interno del Servizio Sociale, la seconda che intreccia testimonianze e messaggi tratti, oltre che dall'esperienza di Servizio Sociale, da quella dei partner dell'azione.

Le illustrazioni (di Maria Agnese Stigliano)

Le illustrazioni vogliono raggiungere l'obiettivo di decostruire le rappresentazioni vittimizzanti e vittimistiche più diffuse. Le donne rappresentate non hanno occhi lividi, né rassegnati, ma sguardi che puntano dritto a chi le guarda e corpi fieri di essere quello che sono.

Le fotografie (di Anna Pinto)

La scelta della fotografia come sfondo delle illustrazioni dà al disegno un'ambientazione realistica riconducendolo alla quotidianità da cui sono state tratte le testimonianze e i messaggi.

Le voci (del Gruppo specialistico Violenza intrafamiliare e di alcune donne del territorio)

Le voci utilizzate per gli audio sono quelle delle operatrici del Gruppo specialistico Violenza intrafamiliare e quelle di alcune donne del territorio che hanno partecipato negli anni ai corsi di formazione professionalizzanti proposti da ASC InSieme. Questa scelta ha voluto valorizzare la realtà delle nostre voci con le loro inflessioni, sospensioni, modulazioni. Sono le voci che risuonano in un Servizio Sociale e che sono state riprese per dare rilievo a uno dei suoi principali mezzi di sintonizzazione.

Gli audio (di Piero Fiorini)

Per le registrazioni ci siamo avvalse di uno studio di registrazione a chilometro 0, sul territorio di Valsamoggia, e di una collaborazione consolidata attraverso la realizzazione di molti progetti di Commissione Pari Opportunità Mosaico (*La casa sul filo* e *La scatola delle parole*, solo per citarne due). La scelta è stata quella di valorizzazione delle competenze di ausilio e di supervisione del fonico in considerazione del fatto che nessuna di noi è speaker professionista e molte registravano la propria voce per la prima volta.

La lingua e le traduzioni (di Saadia Lafhimi)

La prevalenza dell'italiano nei microvideo è dovuta, oltre che a ragioni di ordine economico, alla scelta della lingua prevalente di comunicazione tra mittenti e destinatarie/i dei video. Uno solo è stato realizzato in due lingue: italiano con sottotitoli arabi e arabo con sottotitoli italiani. Per la traduzione ci siamo avvalse della mediatrice linguistico-culturale di ASC InSieme che fa anche parte del Gruppo specialistico Violenza intrafamiliare. La scelta è stata quella di utilizzare l'arabo classico (anche se spesso nella mediazione vengono utilizzate forme dialettali dell'arabo) per raggiungere un più vasto pubblico accomunato da questa lingua.

Le musiche (di Giuseppe Grassi)

Per le musiche la scelta è stata quella di composizioni originali che sono state affidate a un musicista e antropologo esperto di musica popolare del mediterraneo. Dalla tradizione di questa area geografico-culturale è stato tratto lo spunto delle musiche di possessione e di esorcismo da cui ritmi e melodie utilizzate per enfatizzare i due registri narrativi (oppressione-emanipazione) dei microvideo. Come nei riti accompagnati da queste musiche (e in particolare nel tarantismo) le donne manifestavano la propria estraneazione dal dominio patriarcale del quale erano vittime, ed erano "musicate" (ora per essere ricondotte a sottostarvi, ora per portare all'apice la loro trasgressione), così nei microvideo le sonorità ad esse ispirate alternano l'evocazione di stati di coercizione (e di emozioni come la paura e lo spaesamento) a stati di riattivazione della libertà (e di emozioni come il coraggio e la vitalità).

Le animazioni e il montaggio (di Fabio Vassallo)

Le animazioni sono state realizzate a partire dal testo delle testimonianze e dei messaggi con l'obiettivo di renderlo il più possibile scorrevole e comprensibile. Al servizio quindi delle situazioni narrate piuttosto che il contrario, per dare spessore alla realtà delle persone raccontate e per suscitare coinvolgimento in chi le guarda invitando alla prossimità con esperienze drammaticamente ricorrenti e all'identificazione con esempi positivi di affermazione di sé e di quotidiano contrasto della violenza.

Il montaggio è stato sviluppato in modo da creare continuità narrativa tra pars destruens e pars costruens e per legare fluidamente immagini, musiche e audio in un tutt'uno di sollecitazioni emotive.

La produzione esecutiva (di Communication Box)

Collaborazione fondamentale per tutti gli aspetti amministrativi e di implementazione web, Communication Box è uno studio che da anni collabora con ASC InSieme nella realizzazione di prodotti multimediali sia offline che online.

Elementi salienti dei microvideo

Gruppo specialistico A partire dalle rappresentazioni degli uomini autori di violenza, così come arrivano al Servizio Sociale attraverso i racconti delle donne che vi si rivolgono, il microvideo presenta il Gruppo specialistico e le sue competenze nell'intervento di contrasto.

Violenza assistita A partire dalle testimonianze di violenza intrafamiliare in presenza di bambine e di bambini e dai dati forniti dal Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (CISMAI), il microvideo presenta il Servizio Sociale e le sue competenze nell'intervento di protezione di persone minorenni e di sostegno e accompagnamento genitoriale.

Donne anziane e assistenti familiari Leggendo in parallelo, piuttosto che antagonisticamente, le esperienze di violenza subita da donne anziane e da assistenti familiari, il microvideo rappresenta in particolare tre di queste forme: la segregazione domestica, la violenza economica, gli stereotipi culturali. Testimonianze di oppressione si alternano a testimonianze e messaggi di emancipazione con l'obiettivo di costruire alleanze e rinforzi reciproci per contrastare insieme il sistema culturale patriarcale.

Donne islamiche Testimonianze di violenza subita nelle forme della segregazione domestica, della violenza economica, degli stereotipi culturali si alternano nel microvideo alla presentazione di tre personaggi storiche dell'islam e delle loro caratteristiche di libertà, indipendenza e forza.

I link ai video

DONNE IN-VIOLA: gruppo specialistico

<https://youtu.be/AI7jluAy6-s>

DONNE IN-VIOLA: violenza assistita

<https://youtu.be/K4Y0fnRPpKs>

DONNE IN-VIOLA: donne anziane e assistenti familiari

<https://youtu.be/F2-Y9mtxIN4>

DONNE IN-VIOLA: donne islamiche (italiano)

https://youtu.be/k8l_Zf-m8A4

DONNE IN-VIOLA: donne islamiche (arabo)

<https://youtu.be/JYaS9IL2MH4>

Principali credits

Realizzato da: ASC InSieme nell'ambito del progetto DONNE IN-VIOLA

Con il contributo di: Regione Emilia-Romagna

Con il partneriato di: Casa delle donne per non subire violenza, Senza Violenza, SPI CGIL, Comunità Islamica di Bologna

Idea progetto e regia: Letizia Lambertini

Testi e testimonianze raccolte ed elaborate a cura del: Gruppo specialistico Violenza intrafamiliare di ASC InSieme

Con la collaborazione di: SPI CGIL e Comunità Islamica di Bologna

Illustrazioni: Maria Agnese Stigliano

Fotografie: Anna Pinto

Animazioni e montaggio: Fabio Vassallo

Musiche originali: Giuseppe Grassi

Audio: Piero Fiorini

Traduzioni: Saadia Lafhimi

Produzione esecutiva: Communication Box

Coordinamento della produzione multimediale: Letizia Lambertini

Partner dell'azione

Associazione Casa delle donne per non subire violenza

Associazione Senza Violenza

SPI CGIL

Comunità Islamica di Bologna

Partner del progetto DONNE IN-VIOLA

Città Metropolitana di Bologna

AUSL – Distretto Reno Lavino Samoggia

Dipartimento LILEC - Università degli Studi di Bologna

Istituto Comprensivo Ceretolo

Associazione Trama di Terre

Associazione Altrapsicologia

Associazione Nema Problema

Associazione Donne Multietniche Valsamoggia

Associazione La Conserva

Associazione Voci di donne

Cooperativa CADIAI

Cooperativa CSAPSA2

Cooperativa Open Group

Cooperativa Nuove Generazioni

Polisportiva Masi

Polisportiva Valsamoggia

CDLM CGIL Bologna